



Intervento di Emma Cavallaro, Presidente della ConVol

in occasione dell'Udienza con il Presidente della Repubblica

Roma, 4 dicembre 2009

Signor Presidente,

la prima espressione che desidero rivolgerLe consapevole di farlo a nome di tutti i presenti e di molti che noi qui rappresentiamo è un grande grazie. Grazie per averci accolto in questa vigilia della Giornata internazionale del volontariato che con vera gioia festeggiamo con Lei, preciso riferimento per tutti gli italiani e garante della nostra Carta costituzionale.

Di fronte a Lei, Presidente, ci sono i rappresentanti del popolo del volontariato nelle sue molteplici espressioni e i rappresentanti della più ampia famiglia del terzo settore di cui il volontariato è parte significativa. Parlo a nome ed in rappresentanza del Forum del III Settore, della Consulta per il Volontariato presso il Forum del III Settore, del Coordinamento dei Centri di Servizio per il volontariato e della ConVol e spero di interpretare quanti si riconoscono volontari. Queste quattro sigle, ognuna delle quali raccoglie realtà come federazioni, associazioni e reti di volontariato hanno voluto questo incontro che per noi inaugura una grande Assemblea del volontariato italiano che si apre qui alla Sua presenza e si concluderà domani. Rappresentiamo realtà diverse sia per struttura organizzativa sia per obiettivi, ci occupiamo infatti di persone in difficoltà intervenendo sul piano socio-assistenziale, educativo, dell' inclusione sociale, dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'immigrazione, del contrasto alla povertà e all'emarginazione, della tutela dei diritti, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, della cultura e del patrimonio artistico, di interventi di protezione civile e di impegno internazionale.

Questa nostra II Assemblea nazionale si pone in un momento di crisi non solo economica ma soprattutto culturale e noi crediamo che ci sia per questo un grandissimo bisogno di riaffermare i valori di gratuità, libertà, solidarietà, di centralità della persona, di sussidiarietà, di impegno per la

costruzione di una cultura dell'accoglienza e di una democrazia partecipata per tutti, valori questi che sono fondanti del volontariato e di quanti hanno scelto e scelgono questo servizio.

In questi due giorni rifletteremo anche aiutati da esperti sulle sfide che la situazione attuale ci pone e su come il volontariato oggi possa e debba essere soggetto attivo del cambiamento rifacendoci tra l'altro alla Carta dei valori del volontariato che ci ricorda che "i volontari hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore". Inoltre il volontariato è "azione gratuita" e come tale diviene "testimonianza credibile di libertà, è espressione del valore della relazione e della condivisione, ha una funzione sociale ed un ruolo politico, concorre a programmare e valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche".

Tutto questo implica una serie di scelte, doveri e impegni che il volontariato si assume e in questa linea si pone il cammino di lavoro comune che insieme da alcuni anni stiamo portando avanti, un lavoro non sempre facile ma certamente proficuo. Abbiamo portato avanti e continueremo a farlo con l'aiuto ed il sostegno della Fondazione per il Sud la formazione dei quadri del III settore nel Mezzogiorno un'opera preziosa per la formazione di responsabili che ha toccato finora oltre 300 persone in sei Regioni del Mezzogiorno.

Inoltre in collaborazione a volontari di altri Paesi europei ci siamo impegnati nei confronti del 2011 "Anno europeo del volontariato". Abbiamo elaborato un Manifesto che vuole risvegliare e declinare la speranza quella vera ed universalmente umana che tradotta nella vita di ogni giorno vuol dire vivificare energie nel quotidiano, insieme ad una cultura di dialogo e di pace, nella consapevolezza che le culture nazionali ed etniche sono espressioni particolari di una comune civiltà europea, anche se i contorni non sono sempre precisi. Cittadini si diventa e bisogna essere capaci di reimparare una storia comune europea perchè quelli che sono stati nemici secolari, oggi sono nostri concittadini.

Il volontariato ha anche una funzione pedagogica e culturale che può aiutare tutti a scoprire l'esistenza accanto agli interessi personali o di gruppo, di interessi generali, di beni comuni, del bene comune. Il volontariato di fatto rappresenta una pedagogia capace di predisporre al "colloquio" fondamento di una società democratica. Infatti la legge sul volontariato afferma che "La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come

espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia". Da questo principio ha avuto origine nel nostro Paese una legislazione nazionale e regionale specifica che ha cercato di svolgere questo compito individuando azioni e opportunità, oggi dobbiamo tutti impegnarci a coordinare maggiormente queste azioni, rendendole strutturali in modo che il volontariato non solo sia sostenuto nei suoi progetti, ma anche nel suo esistere, ed in particolare nella sua necessità di proporsi ai più giovani come esperienza concreta di crescita e partecipazione.

Significativo in questi anni è stato il contributo delle Fondazioni di origine bancaria che hanno sostenuto nel Paese numerose iniziative e progetti del volontariato e hanno messo a disposizione le risorse per i Centri di Servizio per il volontariato.

Si tratta ora di evitare che il patrimonio di servizi e di competenze dei Centri di Servizio per il volontariato sia messo in dubbio a causa della crisi economica e quindi occorre garantire una continuità di risorse adeguate, continuare a qualificarlo migliorandone l'efficacia e l'efficienza, i sistemi di governo democratico da parte del volontariato, e i sistemi di controllo da parte di chi mette le risorse.

Caro Presidente, alla vigilia della Giornata internazionale del Volontariato, noi tutti vogliamo affidarLe il nostro sogno-impegno: la costruzione di una società accogliente, di un Paese che non discrimina nessuno per colore della pelle, cultura o fede religiosa, un Paese dove nel rispetto delle leggi si possa convivere pacificamente, lo faccio affidandomi a parole non mie: "Non c'è in una intera vita cosa più importante da fare che chinarsi perchè l'altro caduto, cingendoci il collo, possa rialzarsi" e a quel punto possiamo credere che chi si è chinato e l'altro rialzatosi potranno fare strada insieme, andando ancora oltre, verso una realtà liberata da cui nessuno sarà escluso.

Sono parole di Luigi Pintor e sarebbe difficile trovarne di migliori per definire il significato ed il valore del volontariato.